

SARPOM

**Società a responsabilità limitata Raffineria Padana Olii Minerali S.A.R.P.O.M.
S.r.l.**

Sede in Roma – Viale Castello della Magliana, 25 – 00148 ROMA
Capitale Sociale Euro 38.447.888 int.versato - Cod. Fisc.e iscr. Reg. Imprese di Roma N. 00431320589 - Part. IVA: 00890371008
Società soggetta all'Attività di Direzione e Coordinamento di Esso Italiana S.r.l.

MODIFICA GESTIONALE DELLA RAFFINERIA SARPOM DI S. MARTINO DI TRECATE (NO)

ISTRUTTORIA CONGIUNTA VIA-AIA – INTEGRAZIONI

ALLEGATO MINISTERO-15



SEDE DI NOVARA

Via Gaudenzio Ferrari 4 – 28100 Novara
Tel. 0321 514419 – fax 0321 659301
E-mail studiosilva.no@studiosilva.it



METODOLOGIA PER MONITORAGGIO INQUINAMENTO ACUSTICO NEI CONFRONTI DELLA FAUNA

In merito è disponibile un'ampia bibliografia per cui verranno utilizzate informazioni già note senza procedere a osservazioni o rilievi in campo.

Le mappe di inquinamento acustico (diurno e notturno) saranno sovrapposte alla carta di uso del suolo e, attraverso un lavoro di analisi risultato dall'interazione fra le informazioni cartografiche, saranno individuate, per le classi di vertebrati coinvolte, le eventuali criticità e proposte ipotesi di mitigazione.

In questa fase non si ritiene utile un monitoraggio sui disturbi alla fauna determinati dall'inquinamento acustico in quanto lavori di questo tipo richiedono tempistiche molto lunghe al fine ottenere risultati significativi. Tali studi sono inoltre sempre molto difficili da effettuare in quanto il livello di stress degli animali, primo segnale di allarme dato dall'inquinamento acustico, non è facilmente misurabile o stimabile.

In caso emergano aree particolarmente impattate dal rumore è ipotizzabile effettuare alcune verifiche sul campo per verificare se la frequentazione e l'attività di alcune specie, opportunamente individuate secondo criteri di utilità allo studio e di praticità nel rilevamento, subisce una evidente diminuzione o modifica di comportamento. A tal proposito si valuterà se effettuare un confronto dei risultati ottenuti con una zona in bianco.

Nel caso si decidesse di confrontare i dati ottenuti con un zona simile, una delle possibili tecnologie ipotizzabili (ancora da sperimentare, in quanto non sono presenti in bibliografia metodologie che affrontano direttamente questi aspetti) può essere la registrazione dell'attività canora, nelle prime due ore dopo l'alba, nell'area di interesse e in alcune aree di controllo, scelte opportunamente in ambienti con uso del suolo simile ma con diverso rumore ambientale.

Tale monitoraggio potrà essere svolto in periodo primaverile, in quanto in tale periodo la maggior parte delle specie (soprattutto passeriformi stanziali) stabiliscono i territori di riproduzione mediante l'attività canora .